Anno XII. Giovedì 31 Maggio 1877 N. 129

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. R. decreto 3 maggio, che approva un'aggiunta all'art. 4 del regol. per l'applicazione della tassa sulle assicurazioni, sui contratti vitalizi e sui capitali delle Società straniere.

2. Id. 10 maggio, che dà esecuzione alla dichiarazione scambiata a Londra il 15 aprile 1877 fra l'Italia e la Gran Brettagna, per regolare in alcuni casi il ricupero delle successioni di nazionali dell'uno dei due Stati, morti al servizio di un bastimento dell'altro Stato.

3. Id. 3 maggio, che unisce il comune di Garra con quello di Finalborgo, al quale aggrega pure la frazione di Perti.

L'ABOLIZIONE DELLE DECIME

proposta

DALL'ONOREV. MINISTRO GUARDASIGILLI

Col progetto di legge presentato dall'onorev. Mancini nella tornata del 2 maggio corrente si propone di abolire tutte le prestazioni pagate sotto nome di decime, quartesi od altro, ed insieme di prorogare a tutto maggio 1878 il termine fissato dalla legge 8 giugno 1873 per la commutazione delle decime ex-feudali nelle provincie napoletane e siciliane, termine che, per effetto dell'altra legge del 7 giugno 1876, verrebbe a scadere col 31 del mese in corso.

È impossibile che si possa ottenere dalle due Camere la discussione e l'approvazione del progetto nel breve tratto di tempo che ci separa dal mese di giugno; onde sarà necessario di staccare dal medesimo la parte relativa alla proroga indicata.

Sarà, del resto, tanto di guadagnato se si otterrà di poter pacatamente studiare il modo proposto dall'on. Mancini per raggiungere il desideratissimo intento di abolire quelle gravose prestazioni contro le quali da così lungo tempo si levarono proteste vivissime da parte di privati e di corpi morali. Ricordiamo che il nostro Consiglio provinciale se ne occupò più volte: da ultimo esso indirizzò al Parlamento un voto per l'abolizione, appoggiato ad un' elegante relazione del cav. avv. Putelli: ed in ciò il Consiglio fu certamente interprete del desiderio generale.

Ma noi dubitiamo fortemente, che le disposizioni proposte dall' on. Mancini corrispondano, in talune parti, alle regole del giusto ed ai bisogni della pratica.

Faremo in proposito alcune osservazioni.

Il progetto distingue in due grandi categorie le prestazioni contro le quali dirige i suoi colpi: alla prima appartengono le decime *sacramentali*, alle seconde le altre prestazioni territoriali aventi carattere di un diritto reale e fondiario il cui esercizio è indipendente dai servigi personali resi dal decimante.

Si dicono sacramentali le decime (quartesi) che vengono pagate sopra una parte aliquota di tutti i prodotti del suolo o di alcuni di essi, come retribuzione ai ministri del culto pel personale officio da essi prestato nella cura delle anime, o in altri servigi spirituali.

Tali sono per la massima parte quelle che si pagano nella nostra provincia e contro le quali furono invocati opportuni provvedimenti legislativi: di queste sole ci occupiamo.

Il progetto Mancini intende abolire tali decime *senza compenso*, ancorchè si trovino riconosciute per convenzione o per sentenza, o convertite in prestazione pecuniaria, salvo sieno passate a titolo oneroso nel dominio di privati proprietarii; e propone di porre *provvisoriamente* a carico dei Comuni, nei quali ora si pagano le decime alla parrocchia, un supplemento di congrua da pagarsi ai sacerdoti aventi cura d'anime, ove per la ordinata abolizione i loro benefizii non venissero a raggiungere lire 800 annue. Cotesto carico provvisorio cesserebbe dal gravare i bilanci dei Comuni quando il fondo per il culto ri trovasse in caso di provvedervi a sensi della legge 7 luglio 1866: vale a dire in un avvenire che nessuno può dire se verrà.

In coteste proposte noi troviamo più cose da osservare.

Non ci pare giusto che l'abolizione avvenga *senza compenso*, come dice il progetto, o piuttosto *senza corrispettivo*.

Nessuno potrebbe negare che il diritto di decima, dove esiste, sia un diritto perfetto: per quanto lontano dalla sua origine, per quanto molesto, e se vuolsi anche, ingiusto in alcuni singoli casi, è certo però che esso forma oggi parte del patrimonio di alcuni privati cittadini, ai quali l'abolizione potrà portare non lieve danno. Che costoro sieno preti, poco ci importa davvero; poichè tale qualità che non ci suggerirebbe favori per chi la riveste, non ci indurrebbe nemmeno a fare eccezioni odiose.

Già si presenta grave, adunque, che da un momento all'altro si tolga un diritto ad alcuni cittadini, senza compenso; nè il magro assegno delle 800 lire diminuisca la gravità del provvedimento.

Ma questo merita di essere considerato anche sotto un altro aspetto. Per quanto sia vero che il diritto di decima non induce dominio, o condominio, o possesso del fondo che produce i frutti, non si può tuttavia disconoscere che, importando esso la partecipazione, in una certa misura, al godimento dei frutti appena staccati dal suolo, diminuisce tale godimento in chi ha il diritto di raccoglierli, e quindi influisce sul valore dei fondi. Ciò vuol dire che, a parità di ogni altra condizione, un ettaro di terreno coltivato ha un valore minore, se chi vuole acquistare il godimento deve pagare la decima del valore che avrebbe se tale obbligo non esistesse. Donde la conseguenza che, abolite le decime, i fondi sui quali cadevano, aumenteranno di valore, con vantaggio dei possessori, che nell'acquistare il diritto di goderli avevano tenuta presente la diminuzione dei frutti dipendente dall'obbligo di pagar la decima.

Ora, perchè cotesto vantaggio sarà procurato a beneficio di alcuni cittadini senza un corrispettivo? — Se coll'abolire le decime si intendesse di abolire anche il servizio a cui provvedono, si capirebbe il regalo che si vuol fare ai possessori; ma poichè il servizio rimane ed anzi si intende di provvedervi altrimenti, a noi pare che cotesto regalo non abbia ragione sufficiente, e che un *riscatto* della decima sacramentale sarebbe conforme a giustizia, mentre potrebbe fornire i mezzi a costituire un fondo speciale pel servizio del culto da affidarsi alle singole parrocchie.

La prima osservazione che ci si presenta alla mente, riguarda la proposta di caricare i bilanci dei Comuni del supplemento di congrua nel caso di deficienza sopra indicato: caso che presso di noi si verificherà assai frequentemente, poichè sono ben pochi i sacerdoti-curati che, oltre l'alloggio e il quartese, abbiano redditi derivanti dalla cura a cui provvedono.

Per quanto il Ministero nella sua relazione si sforzi di dimostrare che i servigi religiosi prestandosi alla popolazione di ciascun Comune, deva a carico del Comune stare il relativo compenso, nessuno rimarrà persuaso (a cominciare dello stesso Ministro) che il servizio della cura d'anime sia un servizio comunale: e che il supplemento di congrua trovi il suo posto migliore nel bilancio di un Comune, accanto allo stipendio per la levatrice. Il servizio spirituale è troppo necessariamente ed intimamente annesso con le condizioni della coscienza individuale, per poterlo porre a carico dei cittadini *come tali*. Chi invoca quel servizio, ne sente tutta la utilità e la nobiltà, e deve desiderare di provvedervi da sè, o in comunione con gli altri fedeli, escludendone coloro che, o per la religione che professano, o perchè non ne professano alcuna, hanno del servigio medesimo un concetto affatto opposto. E questi hanno poi altrettanto diritto di non essere chiamati a contribuire col loro denaro a mantenere istituzioni e pratiche, che essi considerano perniciose allo sviluppo morale dell'uomo, perchè contrarie alla verità, come viene da essi concepita.

Coteste considerazioni generali hanno certamente un grande valore; poichè manifestano un difetto essenziale nella proposta del Ministro, difetto che deve necessariamente produrre dannose conseguenze pratiche.

Noi ne noteremo qui due soltanto. — Vi sono Comuni piccoli che hanno due, tre od anche più parroci: altri, molto più grossi, che ne hanno uno solo. Questi saranno gravati meno di quelli sotto doppio aspetto: poichè pagheranno un solo parroco, pur avendo forze maggiori dei Comuni che dovranno pagarne più. — I possessori di case non contribuiscono decima: abolita questa, e imposto al Comune il pagamento del supplemento di congrua, ne verrà che i possessori di case dovranno, col mezzo della sovrimposta comunale, sopportare un carico nuovo, mentre i possessori di fondi coltivati godranno dell'aumento del valore dei fondi stessi per le ragioni che abbiamo detto più sopra.

Forse molte altre osservazioni analoghe si potrebbero fare su questo proposito. Noi crediamo che l'on. Ministro avrebbe ottimamente provvisto se, prendendo occasione dalla abolizione delle decime, avesse osato gettar le basi della costituzione dell'ente parrochia, al quale naturalmente sarebbero affidati tutti quei servigi che soddisfano a bisogni di coscienza, in conformità a certe credenze fondamentali o comuni ad un dato numero di persone. Siamo convinti, che solo per cotesta via si risolveranno parecchie difficoltà non soltanto nel tema dell'abolizione delle decime sacramentali, ma anche in altri argomenti di politica ecclesiastica.

S.

AGLI ELETTORI CANZONATI

Noi, cari elettori, non poniamo questo titolo sopra le poche parole che vi dirigiamo per farci complici della canzonatura a cui gli eletti a vostri rappresentanti, progressisti, democratici, o come si compiacquero di chiamarsi nel baccano delle elezioni del novembre, vi sottoposero.

Ci mancherebbe altro, che ci unissimo anche noi, che volevamo e vogliamo il vostro bene, a darvi la beffa assieme agli onorevoli, che giurarono nel verbo riparatore di Stradella!

Noi non potevamo supporre, che foste corbellati a tal segno, e per questo vi abbiamo compassione più che altro, quella compassione che abbiamo a noi medesimi per il mal governo, che si fa della cosa pubblica da coloro ai quali voi deste la preferenza. Ma siccome conoscevamo un poco persone e cose e ve ne avevamo avvertiti e non ci credeste, così ci sarà permesso di darvi, se vale, un avvertimento anche per l'avvenire, affinchè non vi lasciate canzonare un'altra volta.

Via, confessatelo, se la lezione è stata alquanto dura, non potete negare, che non sia stata anche meritata.

Quando verranno tra voi tutti i vostri deputati *progressisti e democratici* i Dell'Angelo, i Fabris, Orsetti, Pantoni, Simoni, che votarono per la nuova imposta sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio ecc., e contro l'alleviamento di quella del sale, ed il Billia ed il Verzegnassi, che stettero lontani da Montecitorio, per non avere il coraggio di votare, secondo che la coscienza ad essi lo diceva, in senso opposto a quei cinque, forse sarete tentati di chiedere ragione ad essi del loro voto tanto contrario alle promesse, o di non avere avuto il coraggio, alcuni di essi, di andare ad esprimere col voto quello che avevano nell'animo e che non dissimulano punto ai loro amici. Ma state cheti, che, i pretesti, le scuse non mancheranno, e che se tacquero a Montecitorio, saranno eloquenti con voi.

Ma non tutti tacquero a Montecitorio, perchè parlarono anche troppo col voto.

Taluno di voi, a forza di sentir a dire, che le amministrazioni passate non facevano che dissanguarvi colle tasse per il piacere che avevano di tassare, e che di tali tasse si avrebbe potuto fare a meno (!!!) hanno creduto a queste accuse, ed hanno detto: Proviamo gli altri, quelli che non votarono mai le imposte, quelli che hanno dimostrata tanta pietà di noi contribuenti e che ci hanno promesso, che, se li nominiamo, verranno con loro tutte le felicità del mondo. Ebbene i vostri eletti, i vostri *uomini nuovi*, dei quali alcuni di voi si sono tanto vantati, fecero appunto come l'inesperto e baldanzoso Roboamo cogli Ebrei, che si lagnavano delle costose splendidezze di Salomone. Essi mantennero le tasse di prima e ne aggiunsero alcune altre, per il solo vantaggio di vedere alla testa del Governo l'uomo di Stradella ed il prepotente ex-barone di Nicastro e colleghi.

Qualche altro vantaggio c'è stato; e lo vedeste in quella pioggia di croci elettorali, che però, a sentire certuni, è stata scarsa, non essendosi verificato il caso di quell' imperatore, che fece tutti baroni i signori di una certa città del Veneto, come dice la cronaca. Ma la grande maggioranza di voi non s'appaga di queste crocifissioni, che non vi farebbero mica dire come i Polacchi d'una volta: Quando il re Augusto ha bevuto, tutta la Polonia è briaca. Voi avevate presa la cosa sul serio e non da burla, o vi dolete adesso di essere stati corbellati e se lo fate a voce bassa, egli è per non farvi canzonare ancora di più.

Siete guariti adesso? Ringraziatene il Signore e ricordatevi per un'altra volta. O poco o molto siamo stati canzonati tutti. Neanche noi credavamo che lo *sperimento* avesse da riuscire così male e così presto; noi pure, che avevamo poca fede nei larghi promettitori, nella gente del miracolo, nell'acqua di Lourdes di certi spurii progressisti, ci dobbiamo dolere della mala riuscita, per noi e per il paese. Se ciò può consolarvi, metteteci pure anche noi nel numero dei corbellati. Faremo di non esserlo un'altra volta.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Affermasi che in seguito agli ultimi incidenti parlamentari, Depretis abbia ormai riconosciuta la necessità di procedere alla ricostituzione del gabinetto. Il rimpasto avverrebbe, secondo le voci che corrono, durante le ferie estive; ed uscirebbero dal ministero Mancini, Melegari e Nicotera. La promessa di un tale rimpasto sarebbe stata fatta dal presidente del Consiglio ad un autorevole membro della maggioranza prima ancora del voto di sabato. Queste notizie vogliono essere tuttavia accolte colla massima riserva. Si dice intanto che Zanardelli, dietro insistenti preghiere e scongiuri degli amici, si mostri disposto a ritirare le già offerte dimissioni.

— È stata nominata una commissione per completare le fortificazioni dei valichi alpini e per affrettare quelle di Susa e Vinadio. Furono ordinate numerosi torpedini ed ingenti acquisti di dinamite.

— Si scrive da Roma al *Rinnov.* che in quei circoli politici vien data molta importanza all'insistenza colla quale l'on. Depretis tenne fermo alla tassa degli zuccheri, alludendo a ragioni politiche che non gli permettevano di distrarne il prodotto.

— Assicurasi nei circoli ufficiosi che le nomine dei nuovi senatori saranno rimandate al mese di novembre. Il comm. Ellena, capo divisione al ministero d'agricoltura, e il comm. Ascenio, ispettore generale delle miniere, sono ripartiti per Parigi onde ripigliare le trattative sospese circa la rinnovazione dei trattati di commercio. Sembra che le prime aperture siano partite dal governo della repubblica francese.

(Gazzetta del Popolo)

— Il ministero della marina ha diramato una circolare ai dipartimenti marittimi per affrettare la fabbricazione delle torpedini, disponendo che ciascun legno possa provvedersene come di munizione da guerra. *(Unione).*

— Da un telegramma da Roma al *Corriere della sera*: I deputati della Maggioranza si preparano a dare una gran battaglia all'on. Nicotera nell'occasione imminente della discussione del bilancio del ministero dell' interno. Si crede che gli altri membri del Gabinetto Depretis non si dichiareranno solidali col loro collega.

Il Papa, dietro espresso consiglio de' suoi medici curanti, sospese i ricevimenti e le udienze dei pellegrini. Trovasi qui il cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, allo scopo di sollecitare le pratiche necessarie per la beatificazione di Maria Cristina di Savoia.

ESTERO

Francia. A quanto si assicura nei *salons* bonapartisti di Parigi, il principe Luigi Napoleone mandò al signor Rouher l'ordine d'invitare tutti i fautori dell'impero ad astenersi da qualunque atto d'opposizione contro il maresciallo Mac-Mahon.

— Per ordine di Fourtou, ministro dell'interno, si vanno raccogliendo tutte le armi che giacciono presso i municipi, e si trasmettono al ministro della guerra. Il ministro Caillaux, ricevendo ieri il personale del proprio dicastero, disse che « colla Costituzione alla mano, il governo farà di tutto, onde assicurare al paese la pace, l'ordine e la prosperità ».

Turchia. Ecco alcuni particolari sull'esplosione del secondo *monitor* turco a Braila.

Il *monitor* esploso si chiamava *Abd-ul-Azis*. Portava una macchina di 100 cavalli e una corazza dello spessore di 8 centimetri. Era montato da 100 uomini d'equipaggio. Incrociava al di sopra di Braila: per ripararsi dal fuoco di due batterie russe e far del carbone, di frequente rifugiavasi nel ramo del Danubio che si chiama canale di Matschin.

La notte del 25, due luogotenenti della marina russa, i signori Dabasciaff e Skestatoff, recaronsi a collocare in quel canale due battelli-torpedini e si ritirarono filando i sottili cordoncini elettrici che dovevano servir loro a far scoppiare le terribili macchine.

Verso le 3 del mattino, l'*Abd-ul-Azis* entrava nel canale di Matschin; gli ufficiali in agguato comunicarono la scintilla alle torpedini con tanta precisione che il *monitor* immantinente esplose

o fu completamente distrutto. Si sarebbero potuti salvare circa 20 uomini.

In quanto agli ufficiali e ai marinai russi che montavano una canoniera rumena, il *Fulgerul*, e che avevano ingannato il posto della vedetta, rispondendo al suo *Chi vive* con un: *Amici*, riuscirono a sottrarsi, senza perdita alcuna, al fuoco del posto medesimo, un po' troppo tardi accortosi dell'errore in cui era caduto.

Rumenia. Si scrive da Bukarest al *Pungolo*: A Plojesti sono incominciati i preparativi per il ricevimento solenne dello Czar. Egli verrà in tutto cerimoniale: sarà accompagnato dal cancelliere dell'impero Gortschakoff e dai ministri dell'interno e della guerra. Il generale Ignatieff resterà a dirigere la politica estera durante la assenza dell'imperatore e del cancelliere Verrà pure a Plojesti il principe Milano di Serbia e sarà in questa visita che si deciderà l'attitudine a prendersi dalla Serbia durante la guerra, e che giornalmente si accenta più.

Ve lo scrissi da Belgrado; il partito della guerra forzerà il povero e debole Milano a riprender le armi, e l'entrata in campagna della Serbia sarà il segnale delle complicazioni europee. Se la Russia vuole che la guerra resti localizzata, ritenete per fermo che costringerà la Serbia a starsene tranquilla; se poi la Russia, forte di alleanze, vuol provocare l'incendio generale, darà qualche milione al ministero Ristick e tutto andrà alla perfezione.

Siccome però i credenti nella localizzazione della guerra, diminuiscono di giorno in giorno, così vi prego far attenzione ai movimenti dell'esercito russo lungo i Carpazi ed il fiume Schegli. È la frontiera ungherese che si guarda.

Persona bene informata mi assicurava non esservi fin ad oggi più di 140 mila russi in Rumenia, ma per il giorno dell'arrivo dell' imperatore l'esercito conterrà i suoi 250 mila uomini combattenti effettivi, con una riserva sul Pruth di altri 150 mila uomini, tutte truppe di prima linea.

Si continua ad affermare che l'imperatore resterà a lungo presso l'esercito, assumendone il comando, e si trova una ragione nel cerimoniale di corte, giacchè ritiensi che un principe sovrano indipendente come Carlo I non può servire sotto gli ordini di un granduca, per quanto figlio e fratello d'imperatore. — Non so fino a qual punto ciò sia giusto; ma quel che so di positivo è che all'arrivo dello Czar l'esercito russo non tenterà nulla d'importante: continueranno i preparativi, gli scambi di cannonate fra una riva e l'altra del Danubio, i piccoli bombardamenti, le lievi scaramuccie; ma di positivo, di serio nulla avverrà.

Nell'esercito si dice che l'imperatore assisterà al passaggio del Danubio, il quale avverrebbe fra il 10 ed il 20 di giugno in siti non ancora ben designati. Se un tal fatto si verificasse, bisognerà pur convenire che la Russia dà al passaggio un'importanza superiore al fatto, ed alla guerra un carattere di panslavismo che finora non ha.

Dispacci compendiati

La colonna Melikoff, che prese Ardahan, ritornò all'esercito assediante Kars. — Il principe persiano, Nizza, fu nominato tenente nella cavalleria russa. — Assicurasi che i primi a passare il Danubio saranno i Cosacchi del Kuban che avranno l'incarico di scorazzare la riva destra, onde dar tempo alle truppe del genio di costruire una testa di ponte che difenderà il passaggio. I Cosacchi passeranno a nuoto di notte, come entrarono l'anno scorso in Serbia. (*Pung.*)
— Telegr. giunti a Trieste annunciano che l'insurrezione della Bosnia va prendendo sempre maggiore vigore ed estensione. Despotovich stabilì il suo campo ad Odshak. — Si ha da Pietroburgo che il generale dell'esercito russo, principe Tschekajew, morì in seguito alle ferite riportate all'assalto d'Ardahan — Anche nella Bosnia venne proclamata la guerra santa — L'ambasceria di Persia conferma che la formazione di un campo persiano ai confini della Turchia asiatica ha per scopo d'impedire l'entrata di schiere armate nella Persia. (*Secolo*)
— Il comandante alla flottiglia turca venne chiamato d'urgenza a Sciumla. Alcuni vapori della società Danubiana furono danneggiati dalle batterie turche. — Le voci corse circa un accordo tra la Russia e l'Inghilterra si ritengono insussistenti. (*Unione*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Festa dello Statuto. La Giunta Municipale seguendo la massima adottata in passato, di celebrare la Festa Nazionale dello Statuto con opere di beneficenza, ha stabilito in occasione della stessa di erogare i fondi all'uopo messi a sua disposizione dal Consiglio Comunale come in appresso:

L. 1000 alla Congregazione di Carità;
L. 1300 per le Scuole Giardini pell'Infanzia;
L. 400 per gli Ospizii Marini.

In detta giornata alle ore 11 a. m. avrà luogo nella Sala maggiore della Residenza Municipale, la estrazione delle Grazie dotali che annualmente sono distribuite a donzelle maritande, sarà dato uno scelto concerto dalla banda cittadina, ed il Teatro Minerva sarà illuminato completamente a spese del Comune durante il trattenimento offerto dal Consorzio Filarmonico.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 60) contiene:

501. *Accettazione d'eredità.* L'eredità di Cragnolini Cristofolo fu Mattia morto in Campo di Gemona il 24 marzo 1877 fu accettata in via beneficiaria dalla figlia Marianna maggiore e dagli altri figli minori mediante la loro madre Caterina Lordero vedova Cragnolini.

502. *Accettazione d'eredità.* L'eredità di Coconi Giov. Batt. fu Francesco di Gemona morto in Venezia il 16 aprile 1877 fu accettata in via beneficiaria dai minori suoi figli mediante la loro madre signora Antonia Zanier vedova Ceconi.

503. *Vendita di beni immobili.* Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio Nazionale rappresentato in Udine dal R. Intendente di Finanza in confronto di Ellero Maria fu Pietro di Reana, sarà tenuto avanti il Tribunale di Udine il giorno 3 luglio p. v. alle ore 10 ant. un pubblico incanto per la vendita al miglior offerente della casa in Udine al civ. n. 316 in mappa al n. 2771. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 530 pel quale la casa fu già provvisoriamente deliberata. I creditori iscritti restano diffidati a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Udine entro 30 giorni dalla notificazione del Bando di vendita, la loro domanda di collocazione motivata ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione.

504. *Avviso d'asta.* Il giorno 3 giugno p. v. presso il Municipio di Precenicco avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la sistemazione della strada di Pescarola con lavoro di presidio alla scarpa della stessa verso il fiume Stella. L'asta sarà aperta sul dato di L. 2331.12.

505. *Avviso.* L'asta per la vendita di tutti i crediti appartenenti al fallimento del fu Pietro Ciani di Tolmezzo venne portata al giorno di giovedì 7 giugno p. v.

(Continua)

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 28 maggio 1877.

— Col mese di luglio p. v. vanno a cessare dalla carica di Consiglieri provinciali i signori 1. Nob. Policretti Alessandro pel distretto di Pordenone; 2. Putelli cav. avv. Giuseppe idem di Palmanova; 3. De Biasio ing. Gio. Battista idem di Palmanova; 4. Andervolti cav. dott. Vincenzo idem di Spilimbergo; 5. Simoni avv. Gio. Battista idem di Spilimbergo; 6. Candiani cav. dott. Francesco idem di Sacile; 7. Rodolfi Gio. Battista idem di Moggio; 8. Malisani cav. avv. Giuseppe idem di Tarcento; 9. Faelli Antonio idem di Maniago; 10. Cucovaz dott. Luigi idem di S. Pietro per compiuto quinquennio.

11. Monti nob. Giuseppe rappresentante il distretto di Pordenone cessò per morte.

12. Grassi cav. Michele idem di Tolmezzo per data rinuncia.

La Deputazione invitò la R. Prefettura a dar corso alle pratiche per la loro sostituzione.

— Furono invitate le Ditte Martinet e fratelli Sevez di Savona, De Micheli di Verona e cav. Rocchetti di Padova alla licitazione 11 giugno p. v. da tenersi in quest'ufficio per l'appalto delle opere in ferro del ponte sul torrente Cellina.

— Fu autorizzata la rinnovazione del Contratto di affittanza per la Caserma dei RR. Carabinieri in Ampezzo verso l'annua pigione di lire 350.

— In relazione all'interpellanza fatta dal cons. Galvani nella seduta 24 aprile p. p. del Consiglio provinciale, relativamente al trasporto degli atti dell'Archivio Notarile di Treviso in quello di Udine, la Deputazione interessò la R. Prefettura a disporre che il giusto desiderio espresso dal Consiglio provinciale venga soddisfatto.

— Sopra l'interpellanza fatta dal con. Fabris cav. Battista al Consiglio provinciale nella seduta 24 aprile p. p. relativa alla istituzione del Credito fondiario in questa Provincia, la Deputazione invitò la consorella di Venezia ad esporre il suo parere in argomento, allo scopo di esperire nuovi tentativi, perchè il beneficio di tale istituzione per parte della Cassa di Risparmio in Milano sia esteso anche a questa Provincia.

— Vennero acquistati n. 200 esemplari del resoconto del Consiglio amministrativo della Società dei Giardini d'Infanzia per diramarli ai Comuni della Provincia al prezzo di it. lire 1 per ognuno.

— A favore del signor Saccomani Antonio ed Angeli Francesco venne disposto un nuovo acconto di lire 450 per lavori nell'Archivio Prefettizio.

— A termini del Contratto d'affittanza 3 aprile 1877 stipulato fra la Provincia ed il sig. Tami dott. Angelo pel fabbricato ad uso del Genio Civile Governativo, venne autorizzato il pagamento a favore eel signor Tami di lire 500 quale rata di pigione da 1 gennaio a 30 aprile p.p.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 200 a favore del Comune di Palmanova quale sussidio della condotta veterinaria consorziale pel secondo semestre 1876.

— Riscontrato che nei n. 8 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di legge, le spese di loro cura furono assunte dalla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 71 affari: dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 4 riflettenti le opere pie; n. 31 di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 81.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario-Capo
Merlo.

Ricompense a medici. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 maggio corrente pubblica l'elenco delle ricompense accordate dal ministero dell' interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle Provincie Venete e di Mantova durante l'anno 1872. Nella provincia di Udine ebbero la menzione onorevole i seguenti medici:

Dott. Antivari Pietro, medico condotto nel comune di Morsano.
Id. Benedetti Pietro, id. di Ampezzo.
Id. Bertoni Lorenzo, id. di Pagnacco.
Id. Biliotto Giovanni, id. Maniago. di
Id. Bortolotti Stefano, id. di Palmanova.
Id. Borsatti Jacopo, id. di Azzano.
Id. Brunotta Giovanni id. di Prata.
Id. Chiaruttini Leone, id. di Pocenia.
Id. Ciani Giacomo id. di Polcenigo
Id. Ciconi Germanico id. di Vito d'Asio.
Id. Corazza Antonio, id. di Latisana.
Id. D'Agostini Clodoveo, id. di Pozzuolo.
Id. Dal Fabbro Giuseppe, id. di Brugnera.
Id. David Pietro, id. di Arba.
Id. De Checco Giuseppe, medico distrettuale nel comune di Palmanova.
Id. Degani Gioacchino, medico condotto nel comune di Porpetto.
Id. De Gaspero Andrea, id di Moggio.
Id. De Ponte Luigi, id. di Talmassons.
Id. De Sabbata Antonio, id. di Udine
Id. Ermacora Giuseppe, id. di Rivolto.
Id. Faleschini Michele, id. di Pasian Schiav.
Id. Fanna Secondo id. di Cividale.
Id. Favetto Vincenzo, id. di Castions di Zoppola.
Id. Federli Bartolomeo, medico distrettuale nel comune di Pordenone.
Id. Francesconi Giuseppe, medico condotto nel comune di Pordenone.
Id. Frattina Luciano, id. di Pravisdomini.
Id. Frig Lorenzo, id. di Pasiano.
Id. Friz Giuseppe, id. di Fiume.
Id. Gervasi Giuseppe, id. di Nimis.
Id. Giavedoni Domenico, medico chirurgo condotto nel comune di S. Vito.
Id. Girolami Francesco, id. di Fanna.
Id. Laurenti Alessandro, id. di Bertiolo.
Id. Leoncini Domenico, id di Osoppo
Id. Liani Giovanni, id. di Tarcento
Id. Magrini Antonio, id. di Ovaro.
Id. Marianini Clemente, id. di Latisana.
Id. Marianini Gio. Battista, id. di Varmo.
Id. Mazzoni Giuseppe, id. di Caneva.
Id. Minciotti Carlo, id di Coseano.
Id. Morgante Luigi, id. di Maiano.
Id. Pascoletti Antonio, id. di Faedis.
Id. Pellegrini Antonio, id. di Budoja.
Id. Pellegrini Giuseppe, id. di Palazzolo.
Id. Peressutti Gio. Battista, id. di Pinzano.
Id. Piccotini Giuseppe id. di Valvasone.
Id. Pletti Natale id. di Pavia.
Id. Pognici Enrico id. di Torreano.
Id. Sabbadini Adalgerio id. di Colloredo.
Id. Simoni Pietro, id. di Medun.
Id. Stringari Pietro, id di Venzone.
Id. Tacconi Giuseppe, id. di Chiusa.
Id. Termini Luigi, id. di Cordovado.
Id. Vatri Gio. Battista, medico chirurgo nel comune di Udine.
Id. Vendrame Antonio, medico chirurgo condotto nel comune di Ronchis.
Id. Zannutini Eugenio, id. di Tricesimo.
Id. Zucchini Giovanni, id di S. Vito.

Passaggio. Fra i pellegrini passati di questi giorni e che continuano a passare dalla nostra Stazione ferroviaria, diretti a Roma pel giubileo papale, notiamo il conte Giovanni Larisch-Mönnich gran maresciallo austriaco di Corte, che è andato a portare al Papa le felicitazioni dell'Apostolico Imperatore.

Ricchezza mobile. Abbiamo riferito ieri che in seguito a sentenza della Corte di cassazione di Roma, il ministro delle finanze ha stabilito che non possono essere gravati dalla tassa di ricchezza mobile i redditi che particolari individui ritraggono da capitali affidati a terzi, per operazioni di commercio.

Questa deliberazione è stata presa nel riflesso che la tassa di ricchezza mobile sul frutto di siffatti capitali venendo già pagata dal commerciante che si vale dei capitali medesimi nelle sue operazioni di commercio, si colpirebbe di doppia tassa il frutto di uno stesso capitale.

Grande Concerto istrumentale. — Ecco il programma del grande Concerto istrumentale che abbiamo ripetutamente annunciato e che sarà dato al Teatro Minerva la sera dello Statuto, 3 giugno, ore 8 1/2, per iniziativa del Consorzio filarmonico Udinese e col gentile concorso di signori dilettanti e della Banda Musicale del 72° di fanteria, concessa cortesemente dal signor comandante il Reggimento.

Parte I. Sinfonia a piena orchestra dell' opera *La fanciulla delle Asturie* del M.o Secchi.

— Fantasia per pianoforte, sull'opera *Ernani*, eseguita dalla signorina Corinna Brusadola, del M.o Prudent.

— Gran fantasia concertata per soli strumenti d' arco, composta espressamente dal socio protettore sig. Mario Michielli.

— Gran Marcia dell' incoronazione nell'opera il *Profeta* di Mayerbeer a piena orchestra e banda.

Parte II. Sinfonia per banda nell' opera *Semiramide* di Rossini.

— Fantasia per violino nell' opera il *Trovatore*, con accompagnamento di pianoforte, eseguita dal M.o sig. Giacomo Verza, del M.o Gordini.

— Sinfonia a piena orchestra, nell' opera *Promessi Sposi* di Ponchielli.

— *Ave Maria* di Gounod, per soli strumenti d'arco, armonium e pianoforte.

— *Gran Marcia originale* di Mayerbeer, concertata a piena orchestra, banda e fanfara.

Il Concerto sarà diretto dai signori Maestri Verza Giacomo e Bufaletti Luigi. Al piano accompagnerà la signorina Corinna Brusadola che gentilmente si presta.

Il Teatro sarà completamente illuminato a cura del Municipio. Il ricavato della serata sarà devoluto a totale beneficio del fondo destinato al mutuo soccorso tra soci filarmonici di Udine.

Biglietto d' ingresso l. 1 — Un Palco lire — Sedie riservate cent. 50.

Fin d'ora sono vendibili Palchi e Sedie al Camerino del Teatro Minerva.

I biglietti d' ingresso si trovano vendibili presso i negozi Gambierasi e Barei, ai Caffè Nuovo e Corazza, presso i signori Bonetti e Ceria-Bologna e alla Trattoria al Pellegrino.

Al Minerva ci fu iersera la prima rappresentazione del *Nabucco*. Il pubblico che c' era ha applaudito molto, si è divertito ed ha ascoltato volontieri l'opera che prima diede fama al Verdi, ed i suoi esecutori, che si distinsero; ma era troppo scarso, e specialmente per la parte del gentil sesso che brillava per la sua assenza. Adunque è oramai inevitabile, che cominci a venire dalla seconda sera. Già presso di noi le *prime sere* non sogliano essere fortunate. I bravi artisti però saranno stati istessamente contenti di avere fino dalle prime mietuto larga messe di applausi. Adunque a stassera, che malgrado che molti si occupino ora più di bachi che di teatro, siamo pur tanti da poterci godere un po' di buona musica bene eseguita.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi, 31 maggio, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia « La promozione del 27 maggio 77 » — DeStefano
2. Mazurka « La Furlana » — Michielli
3. Parodia « Il Signor Grafigny » — Guarneri
4. Sinfonia sopra motivi Verdiani — Navarra
5. Polka « La Semplicetta » — Verza
6. Gran Concertone « L'Iride » — Gatti

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 29 maggio.

I bilanci definitivi, come quelli di prima previsione, si votano in fretta ed in furia. Vedremo se ci sarà questo attacco a fondo nell'occasione di quello dell' interno. Il certo si è che, come al solito, ci sarà l'assalto a quello dei lavori pubblici. Ci saranno molti deputati, specialmente delle Provincie meridionali, che vorranno tentare di far dimenticare il loro voto per l'aumento delle imposte e contro la lieve diminuzione di quella del sale.

Già i giornali analizzano le liste degli appelli nominali e si vanno domandando come mai certi deputati della Maggioranza, che avevano tempestato di accuse il Ministero, si abbiano poi ridotti tutti a votare per esso. Molti, specialmente nel mezzodì, si preparano a chiedere conto come elettori del loro voto ai loro rappresentanti.

È notevole il fatto, che la stampa moderata in generale saluta l'ultimo voto come un vantaggio per il paese ed una giustificazione completa del tanto vessato partito moderato; poichè il primo voto di coloro che gridavano tanto contro le imposte, è stato quello di altri venti milioni d'imposta, respingendo poi anche quei cinque centesimi di sollievo che loro si chiedeva per il sale.

Con un monosillabo hanno distrutto molti anni di declamazioni, e si hanno chiusa la bocca per sempre. Questo servirà qualche cosa alla educazione degli elettori.

Non si sa come il Nicotera sia diventato pieghevole per il *meeting* repubblicano da lui prima proibito. Questo meeting è indetto per posdomani in un teatro dal *Circolo repubblicano*, con tale suo titolo, e coll' intervento, dice, degli altri circoli popolari di tutte le altre città. Che vi fossero stati in tutte le regioni d' Italia alcuni repubblicani, che osteggiranno la storica formazione della nostra unità, il plebiscito, lo Statuto, lo si sapeva; ma non si sapeva ancora che un ministro del Re, sebbene accusato dal Bertani, che al Re giurò fedeltà, di essere monarchico soltanto a parole ed a piccoli fatti, avesse riconosciuto ufficialmente l'esistenza di questa pretesa rappresentanza di un partito anticostituzionale, e potesse patteggiare con essa circa alla misura della dimostrazione che si farà pubblicamente posdomani.

Che cosa vogliono poi dimostrare costoro? Dopo sett' anni, dacchè i moderati mandavano

il generale Cadorna ad aprire la breccia di Porta Pia, distruggendo il Temporale, questi tardi dimostranti vengono a dire in pubblico, che non lo vogliono più!

Se c'era qualcosa di inutile a questo mondo era tale dimostrazione, che quasi sembra venga ora a porre in dubbio quello che l'intera Nazione ha voluto e decretato e fatto già da parecchi anni. Ma, dicono c'è in Europa, un partito al quale non piace quello che l Italia ha fatto. Ebbene: Che ci sia! Avevate qualche dubbio forse, che l'unità d'Italia avesse dei nemici? Non li abbiamo noi vecchi unitarii trovati sempre, non a parole ma a *fatti*, contro di noi questi nemici? Ora sono ridotti a fare dei voti, alle parole, a cantare: *Sauvez Rome et la France;* e noi eravamo tanto sicuri della loro impotenza, che li abbiamo lasciati venire in frotte al Vaticano a professare la loro fede, e pigliando i loro soldi abbiamo ad essi riso in faccia. Quale più bella dimostrazione di questa?

Che se poi questi pellegrini non torneranno ai loro paesi abbastanza persuasi, che ci ridiamo delle loro smargiassate e che il giorno in cui si alleassero coi temporalisti interni, saremmo abbastanza forti per distruggere gli uni e gli altri, se mai persuadessero qualche Governo europeo ad agire contro di noi, non avremmo da opporre ad essi niente di più efficace, che queste puerili dimostrazioni? Ma quei bravi uomini del circolo suddetto avevano scelto il giorno della festa dello Statuto per fare una dimostrazione contro lo Statuto.

Oramai si sentono incoraggiati a tutto questo e già nel loro gergo si vantano di avere distrutto, dopo la Destra, la Sinistra, e che sia venuta la loro volta. Sono logici, argomentando appunto da quello che fu, e che è diventato il già loro Nicotera. Ma non calcolano però che il paese vuole altro.

Qualche scaramuccia di poca importanza in Asia, eccettuata la presa della fortezza di Zill da parte dei turchi, se è vera, e nulla di nuovo al Danubio, tranne qualche scambio di cannonate fra le due rive, ecco riassunto quello che oggi ci trasmette il telegrafo dai due teatri della guerra russo-ottomana. Si conferma in tal modo che fino all'arrivo dello Czar Alessandro al quartier generale in Rumenia, nulla d'importante sarà intrapreso dall'esercito schierato lungo il Danubio.

I turchi intanto pare che accennino ad eseguire le minaccie del giornale *Vakil*, di cui abbiamo ieri citati alcuni brani. Infatti in una corrispondenza da Braila all'*Agenzia Havas* leggiamo che il governatore di Tulscia avvertì gli abitanti ch'egli ricevette l'ordine d'incendiare la città all'avvicinarsi del nemico affinchè esso non trovi nè ricovero, nè vitto. Diffidò altresì le famiglie straniere di ritirarsi prima di lui, giacchè dopo la sua partenza egli non garantirebbe di nulla. I turchi, come si vede, trovandosi in una posizione estremamente critica, non rifuggono da nessun mezzo, sia pure feroce, per sostenersi il più possibile.

Il *Moniteur* oggi smentisce che Mac-Mahon intenda dimettersi, se incontrasse nuove difficoltà. Egli è deciso «di compiere i suoi doveri e di far rispettare i suoi diritti» fino all'ultimo. Ma, nel caso, a quanto sembra inevitabile, che, decretata dal Senato la dissoluzione della Camera, le elezioni generali gli riescissero sfavorevoli? In tal caso, il rimanere, a dispetto di un voto che andrebbe a colpirlo direttamente, non sarebbe molto in armonia con quella «stretta costituzionalità» a cui i suoi ministri lo dicono ligio.

Un dispaccio da Berlino oggi ci annuncia essere stato firmato il decreto che rinforza le guarnigioni nell'Alsazia e nella Lorena. La frase adoperata che nell'ultimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo in quelle provincie si è riconosciuto il bisogno di questo rinforzo, serve assai bene ad evitar quella che tal rinforzo fu decretato in vista dei recenti mutamenti avvenuti in Francia.

— Dietro ordine espresso del ministero della guerra avranno principio quanto prima i tiri sperimentali a bersaglio mobile coi nuovi cannoni dei quali furono guerniti i forti litoranei. Detti esperimenti avranno luogo a Savona; a Genova, a Livorno, a Civitavecchia, a Gaeta. *(Un.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Il *Moniteur* smentisce che Mac-Mahon abbia intenzione di dimettersi se incontrasse nuove difficoltà. Mac-Mahon è fermamente deciso di conservare i suoi poteri finchè sieno spirati, compiere i suoi doveri, e far rispettare i suoi diritti.

Madrid 30. La tranquillita nella Spagna è completa.

Costantinopoli 29. Si ha da Sucum-Calè che i Turchi si impadronirono della fortezza di Zil. I Russi si ritirarono da tutto il litorale. Il territori degli Abcasii fu sgombrato dai Russi. Notizie dall'Asia annunziano piccoli scontri favorevoli ai Turchi specialmente dinanzi a Kars e nei dintorni di Alakkert. La rioccupazione di Ardahan non è ufficialmente confermata.

Berlino 30. Il foglio d'ordinanze dell'esercito contiene l'ordine imperiale con cui l'Imperatore, dopo essersi persuaso, durante il suo soggiorno nelle nuove provincie, che l'attuale presidio non è sufficiente per corrispondere ai bisogni del servizio in tempo di pace, ordina l'aumento delle guarnigioni in quelle provincie di un reggimento d'infanteria, dragoni e ulani, di un battaglione di cacciatori e di una divisione d'artiglieria per ognuna di esse.

Londra 30. Il *Morningpost* dice che la Porta avrebbe deciso di offrire servizio agli stanieri. Molti ufficiali inglesi sarebbero intenzionati di accettare l'offerta.

Pietroburgo 30. Il tenente generale Sergekasof scoprì il 16 maggio 3 campi fortificati turchi, presso Karakilissa, Alakkert e Aschan: in tutto 12 battaglioni. Le bande di curdi furono disperse dai cosacchi: i russi ebbero due morti e due feriti. La divisione di cosacchi del generale Loris Melikoff sostenne il 25 corrente un vittorioso combattimento colle truppe turche uscite da Kars; la sua perdita fu di un morto e sei feriti. I turchi abbandonarono i loro morti (40) sul campo. Forti pioggie al Caucaso.

Pietroburgo 30. È assolutamente falsa la notizia sparsa da Costantinopoli della ripresa di Ardahan per parte dei turchi. Il *Regierungsbote* annunzia che il granduca Vladimiro è partito ieri per l'esercito del Danubio. Il principe Sergio partì il 28 corrente pel quartiere generale.

Bucarest 29. Le pioggie che cadono a ciel rotto resero faticoso il procedere dei russi; da ciò la cessazione delle ostilità da alcuni giorni a questa parte. Il principe Carlo è qui ritornato incognito. Questo sarà il nostro ultimo telegramma spedito da qui, perchè l'Ufficio ebbe ordine di non ricevere più dispacci privati di tenore politico.

Turn-Severin 29. Il Danubio venne chiuso ad Ada Kaleh par ordine di Osman pascià. I cannonieri del forte turco ebbero ordine di far fuoco su qualunque nave volesse passare.

Widdino 29. Fu intercettato il passaggio di qualunque nave.

Costantinopoli 29. Per ordine del Serdar Ekrem fu sospeso l'invio di truppe di fanteria nella Dobruccia e accresciuto invece quello della artiglieria. Mehemed bey raduna fra i circassi un corpo di volontari di cavalleria, il cui scopo sarà quello di molestare il Caucaso meridionale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Discussione del progetto sull'obbligo dell'istruzione elementare — Scialoja combatte la gratuità, e sostiene la necessità dell'insegnamento religioso; spera che il Ministro presenterà i progetti di legge complementari e voterà il progetto. Rossi A. appoggia il progetto, e dice che l'istituzione dei provveditori ed ispettori non funziona bene e che si devono determinare le funzioni dei delegati scolastici mandamentali. Presenta un ordine del giorno invitante il ministro ad attendere a quest'ultimo oggetto. Mauri crede che l'istruzione religiosa debba impartirsi non nella scuola ma nella famiglia, nella chiesa, e nel tempio. Voterà la legge. Coppino difende la gratuità della legge intesa principalmente a giovare ai poveri ignoranti. La scuola elementare a pagamento favorirebbe la concorrenza dell'insegnamento clericale. Quanto all'insegnamento religioso crede opportuno un ordine del giorno votato dalla Camera perchè lo si lasci facoltativo. Giustifica l'istituzione dei provveditori ed ispettori, e con apposito regolamento cercherà di accrescere l'autorità dei delegati scolastici mandamentali. Il seguito a venerdì.

Roma 30. (Camera dei Deputati). Continua la discussione del bilancio pel 1877 del Ministero degli affari esteri. Comin, Della Rocca, Morone e Molfino rispondono confutando le accuse nuovamente lanciate ieri da Bertani contro il console generale italiano a Nuova Yorck, a loro avviso pienamente giustificato dall'inchiesta ordinata dal Governo. Comin propone anzi in tale senso un ordine del giorno. Melegari dà schiarimenti intorno ai risultamenti della citata inchiesta, confermati pure da altre informazioni. Bertani ciò non ostante insiste sugli appunti fatte, accenna a nuove notizie avute, a nuovi documenti ricevuti, che depone sul banco della Presidenza. Vorrebbe che si procedesse ad una inchiesta parlamentare sulle risultanze dell'inchiesta governativa in dipendenza a detti documenti. Morana presenta in proposito un altro ordine del giorno. Il presidente del Consiglio, respingendo questo e quello, dichiara che il Ministero deve attenersi ai risultamenti della inchiesta da esso ordinata, salvo di assumere nuove informazioni, qualora si verificassero nuovi fatti. Sella propone che si prenda senza più atto di queste dichiarazioni. La Camera approva.

Si rivolgono poi al ministro da Miceli, alcune considerazioni sopra l'azione delle potenze neutre, nelle attuali complicazioni politiche ed eventualità della guerra, e da Maurigi intorno all'andamento delle legazioni italiane e alla carriera del personale addettovi.

Melegari dà schiarimenti relativi all'ordinamento delle legazioni, e riguardo alle considerazioni o previsioni esposte da Miceli, dice esser inopportuno il soffermarsi a trattarne, e il ministero d'altronde non potere che ripetere le dichiarazioni già fatte, circa alle relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Si approvano poi tutti i capitoli collo stanziamento complessivo di lire 6,367,735.

Si pone infine in discussione il bilancio definitivo del 1877 del ministero delle finanze, da due capitoli del quale Depretis prende occasione, rispondendo a Nervo, di dichiarare che il Governo mai ebbe l'intenzione di trasportare gli uffici o il servio doganale da Torino a Modane, come alcuni fecero correre voce. Le somme stanziate in questo bilancio scendono a 1009 milioni 365 mila 452 lire.

Budapest 30. Il governo, in seguito ai reclami dei comitati transilvani confinanti colla Rumenia, li assicurò che veglierà e saprà tutelare la loro sicurezza. Sinora però non si ha a deplorare alcun attentato agli interessi dei detti comitati.

Praga 30. Tutti i fogli czechi vennero confiscati a motivo di manifestazioni di simpatie per la Russia.

Parigi 30. Il pieno isolamento in cui si trova il nuovo gabinetto coll'estero desta qualche impressione nel governo. Il paese è agitato, vengono usati rigori verso la stampa liberale e repressioni all'interno.

Bukarest 30. I reggimenti circassi vennero internati in Russia, avendo dimostrato simpatie turche.

Vienna 30. I giornali pubblicano articoli di risentimento contro la Russia a proposito della sua dichiarazione ufficiosa di ricusare l'aiuto degli elementi rivoluzionari malgrado l'esempio dato dalla Turchia; mentre, secondo i detti giornali, è provato che tutto il movimento in Oriente, che condusse alla guerra attuale, è stato provocato da rivoluzionari sostenuti segretamente dalla Russia.

Costantinopoli 30. Il governo ricevette avviso che le truppe ausiliarie africane sono pronte alla partenza.

Bruxelles 30. Il *Nord* ha una corrispondenza da Pietroburgo sul viaggio di Schuwaloff che dice che lo scopo della guerra è quello di migliorare le condizioni dei cristiani. Per ottenere lo scopo, la Russia non ha bisogno di pregiudicare gli interessi inglesi, ma invece ha interesse di soddisfare i voti del governo inglese. La proposta della Russia sarà tale da rassicurare completamente l'Inghilterra.

Washington 30. Evarts trasmise al ministro americano a Costantinopoli un reclamo degli israeliti dell'America riguardo ai trattamento degli israeliti nelle provincie turche e nella Rumenia, con istruzione di fare dei passi verso la Porta onde migliorare la situazione degli israeliti.

Gibilterra 30. Il Postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova con la valigia della Plata il 9 maggio.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli in data di ieri: Per giustificare i numerosi arresti fatti negli ultimi giorni, la Porta annunziò al corpo diplomatico essere stata scoperta una congiura tendente a detronizzare il Sultano e la dinastia regnante; in realtà però non esservi stata alcuna cospirazione, e trattarsi unicamente dell'allontanamento di alcuni partigiani di Midhat, i quali nelle recenti dimostrazioni si sono resi malevisi mediante un'agitazione aperta pel ritorno di Midhat.

Lo stesso foglio ha le seguenti notizie telegrafiche da Bucarest in data del 29: In seguito ai ripetuti inconvenienti sulle ferrovie rumene, il direttore generale Gillou fu chiamato dal Granduca Nicolò a Plojesti. Tutto l'esercizio delle ferrovie rumene deve in breve tempo passare in mani russe. Un inaudito straripamento di tutti i fiumi arrecò gravissimi danni.

Mosca 30. La ferrovia fra Barboschi e Braila trovasi sott'acqua in seguito a un grande straripamento del Danubio; l'esercizio ne è sospeso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 28 maggio.* La giornata esordì con discreta domanda; ma gli affari in sete risultarono assai limitati, in causa del fermo contegno dei detentori. Finora sul nostro mercato non si conoscono contratti di galette a prezzi finiti. Continuarono però gli accordi all'adequato della Camera di Commercio, con un prezzo fisso da L. 3.75 a 4 con dei premi da cent. 10 a 30 sopra l'adequato suddetto e per qualche partita distinta si accordarono anche da cent. 30 a 40.

— *Lione 28 maggio.* Affari in sete limitati; prezzi fermi. Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	18	Balle	8
Trame	»	4	»	12
Greggie	»	8	»	22
Pesate	»	3	»	87

Peso totale chilog. 10.056.

Notizie di Borsa.

PARIGI 29 maggio

Rend. franc. 3 0/0	69.20	Obblig ferr. rom.	220.—
» » 5 0/0	104.10	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	65.95	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	11 1/4
Obblig. ferr. V. E.	215. —	Cons. Ingl.	95.1/8
Ferrovie Romane	65. —	Egiziane	—.—

BERLINO 29 maggio

Austriache	347.—	Azioni	214.—
Lombarde	120.	Rendita ital.	64.90

LONDRA 29 maggio

Cons. Inglese	95 1/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
» Ital.	65 5/8 a —.—	» Turco	8 1/16 a —.—

VENEZIA 29 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 73.85 73.90 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.51	L. 22.53
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 —	» 2.45 —
Bancanote austriache	» 2.18 3/4	» 2.19 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 73.75	a L. 73.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	» 71.60	» 71.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.50	a L. 22.52
Bancanote austriache	» 218.75	» 21.19

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 30 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.03 —	6.05 —
Da 20 franchi	»	10.27 —	10.27 1/2
Sovrane inglesi	»	12.84 —	12.86 —
Lire turche	»	—.— —	—.— —
Talleri imderiali di Maria T.	»	. —	. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	111.65 —	111.85 —
idem da 1/4 di f.	»	—.— —	—.— —

VIENNA dal 29 al 20 maggio

Metalliche, 5 per cento	fior.	58.85	58.80
Prestito nazionale	»	64.30	64.40
detto in oro	»	70.70	70.65
detto del 1860	»	108.25	108.60
Azioni della Banca nazionale	»	769.—	796.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	135.50	135.50
Londra per 10 lire stert.	»	128.—	127.90
Argento	»	112.20	112.30
Da 20 franchi	»	10.26 —	10.24 —
Zecchini	»	6.08 —	6.07 —
100 marche imperiali	»	63.95 —	62.80 —

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*Per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 300

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRAVESIO

AVVISO.

In seguito alla rinuncia del sig. Pietro Zambano è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 600 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza corredata di tutti i documenti prescritti entro il giorno 20 giugno prossimo venturo.

Travesio 15 maggio 1877.

Il Sindaco
B. AGOSTI

RISPOSTA

Il sig. Camillo Zigliani per esigere vari crediti per merci concredute, rilasciò al sottoscritto procura alle liti. — Vedendo che andava incontro a gravose spese e per esimersi di pagarle, con lettera 18 agosto 1876, asserì che il sottoscritto procedette di moto proprio.

Ciò esponesi in risposta alla Diffida inserita nel *Giornale di Udine* 10 maggio 1877 e successivi, non ommettendo di soggiungere che il detto Zigliani, si rifiutò, e si rifiuta di pagare al sottoscritto le spese di viaggi e provigioni promessegli.

Palmanova 21 maggio 1877.

FRANCESCO L. PERSELLI

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
»	» scura	» —.50
»	grande bianca	» —.80
»	piccolo bianca carrè con capsula	» —.85
»	mezzano » »	» 1.—
»	grande » »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VIAGGIO

d'un

CACCIATORE NATURALISTA

nelle diverse parti del mondo

ovvero

prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi.

adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti.

Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. **50**, sono vendibili per sole L. **12**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto*.

Presso ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAJO IN PORDENONE

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE

E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini*.

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene	*L. 2.—*
Luciani Giuseppe e S. Stefano	„ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato	„ 1.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola,** ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI n Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull' uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.